



P.O.R. Campania FSE 2014-2020

Asse 3 Istruzione e Formazione

**Obiettivo Specifico: 12 “riduzione del fallimento formativo precoce
e della dispersione scolastica formativa”**

Azione 10.1.7 “Percorsi formativi di IFP” da realizzarsi nel rispetto delle disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia di percorsi di IFP, con particolare riferimento al decreto legislativo n. 226 del 2005 ed alle figure del Repertorio Nazionale dell’Offerta di Istruzione e Formazione Professionale

**AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI PERCORSI FORMATIVI IFP
AA.SS. 2018/2019, 2019/2020 E 2020/2021
(DGR n. 663/2017 e DGR n. 624/2017)**



Normativa di riferimento

La Regione Campania adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione della seguente normativa:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e il Consiglio del 17 dicembre 2013 con cui risultano sancite le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e il Consiglio del 17 dicembre 2013 che disciplina il Fondo sociale europeo abrogando il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento n. 240/2014 del 7 gennaio 2014 della Commissione Europea che ha sancito un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2884 del 25 febbraio 2014 con cui la Commissione Europea ha sancito le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e stabilisce, tra l'altro, disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione;
- la Decisione della Commissione europea n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 con cui è stato approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 388 del 02 settembre 2015 con cui è intervenuta la "Presenza d'atto dell'approvazione della Commissione europea del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo (PO FSE) Campania 2014/2020";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 06 ottobre 2015 con cui è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015, con cui è intervenuta la presa d'atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
- la Deliberazione n. 61 del 15.02.2016 con cui la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22/03/2016 recante "Programmazione attuativa generale POR CAMPANIA FSE 2014 – 2020", è stato definito il quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020, nell'ambito del quale riportare i singoli provvedimenti attuativi, al fine di garantire una sana e corretta gestione finanziaria del Programma stesso nonché il rispetto dei target di spesa previsti dalla normativa comunitaria;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 191 del 03/05/2016 con cui sono stati istituiti i capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D. Lgs. n. 118/2011



ed è stata attribuita la responsabilità gestionale di detti capitoli alla competenza della U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo;

- la Delibera di Giunta Regionale n. 742 del 20 dicembre 2016 di approvazione del "Sistema di Gestione e di Controllo" (Si.Ge.Co.) del POR Campania FSE 2014-2020;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 272 del 30 dicembre 2016 di individuazione dei Responsabili di Obiettivo Specifico (RdOS) Por FSE 2014 – 2020;
- il Decreto n. 148 del 30/12/2016, pubblicato sul BURC n. 03 del 09/01/2017, con cui è stato approvato il Manuale delle Procedure di Gestione, Le Linee Guida dei Beneficiari, il Manuale dei Controlli di Primo livello e dei relativi allegati;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 27 del 24 gennaio 2017 di designazione quale Autorità di Gestione del PO FSE Campania 2014-2020 il Direttore Generale della D.G." Autorità di gestione Fondo Sociale Europeo – Fondo per lo Sviluppo e la Coesione" e quale Autorità di Certificazione del PO FSE Campania 2014-2020 il Dirigente della UOD "Tesoreria, bilanci di cassa e Autorità di certificazione dei fondi strutturali";
- il Decreto Dirigenziale n. 34 del 21/02/2017 con cui sono state approvate le Linee Guida del Sistema duale in Campania;
- la Deliberazione n. 59 del 7 marzo 2017 con cui la Giunta Regionale ha approvato il bilancio gestionale 2017-2019;
- la D.G.R. n. 230 del 26/04/2017 con cui la Giunta Regionale ha disposto in merito all' "Approvazione bilancio gestionale assestato 2017/2019;
- il Decreto Dirigenziale n. 17 del 23/06/2017 di aggiornamento del Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2014-2020 e del Manuale dei controlli di primo livello del POR Campania FSE 2014-2020
- il D.D. n. 908 del 22/12/2017 con cui è stato aggiornato ed istituito il nuovo Team di Obiettivo Specifico di supporto alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro, e le Politiche Giovanili;
- la Delibera n. 11 del 16/01/2018 con cui la Giunta Regionale ha disposto l' approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020 e del bilancio gestionale 2018-2020 della Regione Campania con contestuale aggiornamento dei residui e della cassa;
- il Decreto Dirigenziale n. 9 del 09/02/2018 di aggiornamento del Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2014-2020 e del Manuale dei controlli di primo livello del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 46 del 14/12/2011 con cui si prende atto dell'Intesa del 16/12/2010, di cui al comma c), riguardante l'adozione di linee guida per realizzare organici raccordi tra i percorsi degli Istituti Professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 13, comma 1 quinquies, del decreto legge 31 gennaio 2007, n.7, convertito dalla legge 2 aprile 2007, n.40";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 195 del 19 aprile 2012 e ss.mm.ii. "Linee Guida per il sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)", con cui si stabilisce di avviare un'approfondita azione di monitoraggio e valutazione, che assicuri un processo graduale di miglioramento in itinere delle condizioni organizzative e delle disposizioni che la regolano, per una migliore governance attiva, e di finanziare con risorse specifiche gli interventi di sostegno e riallineamento per il conseguimento delle competenze professionali di base, tecnico specialistiche e trasversali;



- la Delibera di Giunta Regionale n. 211 del 28/06/2013 "Istruzione e Formazione Professionale (IeFP). Programmazione dei percorsi triennali" con cui è stata garantita la prosecuzione dell'offerta dei percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), nonché la loro valorizzazione atta a favorire la occupabilità dei giovani, confermando che l'offerta di istruzione e formazione professionale, finalizzata al rilascio dei titoli di istruzione e formazione professionale, si realizza negli Istituti Professionali, statali e paritari in modalità sussidiaria, e nelle Agenzie Formative accreditate, che hanno stipulato accordi di rete finalizzati alla costituzione dei Poli Tecnico Professionali, riconosciuti dalla Regione Campania;
- la DGR n. 242 DEL 22/07/2013 e ss.mm.ii. sul "Modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro in Regione Campania";
- i successivi Decreti attuativi nn. 18, 134 e 327 del 2014 con cui è la Regione Campania ha dettato disposizioni in merito allo svolgimento dei percorsi di IeFP, alla realizzazione degli esami relativi ai percorsi triennali e quadriennali, alle modalità di nomina delle Commissioni di esame, approvando anche lo schema di attestato di qualifica professionale e di diploma;
- la Delibera di Giunta Regionale 617 del 9 novembre 2016 approvava la "Programmazione della Sperimentazione del sistema duale in Campania: Progetto sperimentale "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'istruzione e formazione professionale" LINEA 2 - Sostegno di percorsi di IeFP nell'ambito del sistema duale;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 624 del 09/10/2017 con cui sono state programmate risorse pari ad **euro 3.906.000,00** per l'implementazione dell'offerta di istruzione e formazione professionale promossa dalle Agenzie Formative, e precisamente finalizzate all'attivazione di:
 - Percorsi triennali IeFP promossi delle Agenzie Formative accreditate;
 - Percorsi annuali per il reinserimento dei giovani 15/18 anni in Diritto Dovero all'Istruzione e alla Formazione (DDIF);
- la Delibera di Giunta Regionale n. 663 del 31/10/2017 con cui sono state programmate risorse pari ad **euro 3.500.000,00** a valere sul POR Campania FSE 2014/2020, Obiettivo specifico 12 "riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica formativa" azione 10.1.7 "Percorsi formativi di IeFP" da realizzarsi nel rispetto delle disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia di percorsi di IeFP, con particolare riferimento al decreto legislativo n. 226 del 2005 ed alle figure del Repertorio Nazionale dell'Offerta di Istruzione e Formazione Professionale finalizzate al rafforzamento del sistema duale in Campania;
- la citata Delibera ha disposto, altresì, che i percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale attivati nell'ambito del sistema duale saranno realizzati in linea con quanto stabilito dalla D.G.R. n. 68 del 22/02/2016 rispetto alle scelte delle filiere prioritarie di intervento individuate dalla Giunta regionale della Campania in: Agroalimentare, Aerospazio, Automotive e la cantieristica, Abbigliamento, Moda e Artigianato di qualità, nonché il settore dell'Energia rinnovabile ed ha approvato il Cronoprogramma di spesa degli interventi suddivisi per annualità;
- il Decreto Dirigenziale n. 1211 del 28/12/2017 ad oggetto "Linee guida accreditamento Agenzie formative - avvio procedura di consultazione pubblica ed approvazione di disposizioni transitorie";
- la normativa nazionale in materia di ammissibilità della spesa;
- il D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 che approva il "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- il Decreto legislativo n. 226 del 17 ottobre 2005, e successive modificazioni, al capo III, che definisce i livelli essenziali dei Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (artt. 15- 22), delineando le



condizioni per la messa a regime del sistema di IeFP (art. 27 c. 2) e per il passaggio della competenza esclusiva del rilascio della qualifica professionale alle Regioni. (art. 27 c. 7);

- l'Accordo in Conferenza Unificata del 29 aprile 2010 che sancisce l'avvio e la messa a regime dei percorsi di Istruzione e Formazione di cui al capo III del D. Lgs 226/05, - in concomitanza con il riordino del sistema di Istruzione, di cui all'art. 64, comma 4. del Decreto Legge n.112/08, convertito con Legge n.133/08 - nonché l'attuazione del primo anno di detti percorsi, ai sensi dell'art. 27 comma 2 del D.Lgs n. 226/05;

- la Legge n. 136 del 13 Agosto 2010 " Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.ii;

- l'Intesa in Conferenza Unificata del 16 dicembre 2010 concernente l'adozione di linee guida per realizzare organici raccordi tra i percorsi degli Istituti Professionali e i Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, a norma dell'art. 13, comma 1 - quinquies. del decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito dalla Legge 2 aprile 2007, n. 40;

- l'Accordo tra "il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca, il Ministro del Lavoro e delle politiche sociali, le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni le Comunità montane riguardante la definizione delle aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226". Accordo ai sensi dell'art. 18 comma 1 lettera d) del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Repertorio atti n. 66/CU del 27 luglio 2011;

- l'Accordo tra "il Ministero dell'Istruzione e della ricerca, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226". Accordo ai sensi dell'articolo 18 comma 2 del Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Repertorio atti n. 137/CSR del 27 luglio 2011, contenente:

- il Repertorio nazionale dell'Offerta di Istruzione e Formazione Professionale, con la descrizione delle figure, degli standard minimi formativi relativi alle competenze di base linguistiche, matematiche scientifiche, tecnologiche, storico sociali ed economiche,

- il Modello di attestato di qualifica professionale per il riconoscimento tra i sistemi regionali e tra questi ed il sistema dell'istruzione, delle qualifiche di Istruzione e Formazione professionale, rilasciati dalle Regioni e dalle P.A, ed il modello per l'attestazione delle competenze acquisite dagli studenti che interrompono i percorsi di istruzione e formazione professionale;

- l' Accordo tra "il Ministero dell'Istruzione e della ricerca, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano riguardante l'**integrazione del Repertorio nazionale** delle figure di riferimento per l'offerta formativa del sistema di istruzione e formazione professionale, approvato in Conferenza Stato- Regioni del 19/01/2012 . Repertorio atti 21/CSR del 19/01/2012, con la ulteriore figura di " Operatore del mare e delle acque interne e con la ridefinizione della figura di Operatore del benessere"

- il D.Lgs 16 gennaio 2013 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92. (13G00043) "

- il D.Lgs n.50 del 18 aprile 2016, in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché, per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. (16G00062) (GU Serie Generale n.91 del 19-4-2016 – Suppl. Ordinario n. 10);



(Art.1)

Contesto di riferimento e finalità generali

Nell'ambito del POR Campania FSE 2014/2020, la Regione Campania, in coerenza con la priorità d'investimento 10iv - "migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato"- intende favorire il processo di integrazione sul territorio tra il sistema produttivo ed il sistema educativo di istruzione e formazione rafforzando e potenziando i percorsi leFP.

La definizione della strategia regionale, così come delineata nel POR CAMPANIA FSE 2014/2020, è stata fortemente influenzata dal contesto socio economico campano che presenta ancora indicatori del sistema dell'istruzione e della formazione che denunciano una condizione di difficoltà sul piano del raggiungimento di un soddisfacente livello di competenze di base.

Persiste in Campania la presenza di tassi ancora troppo elevati di dispersione e di abbandono e un persistente *mismatch* di preparazione e capacità da parte dell'offerta di lavoro (innanzitutto giovanile), rispetto alla domanda e alla necessità delle imprese.

Considerato che gli investimenti nell'istruzione e nella formazione assumono un ruolo cruciale nella strategia di sviluppo regionale, si intende puntare al miglioramento dei processi di apprendimento, agendo sul funzionamento del sistema educativo e su fattori "esterni" di ordine culturale, sociale ed economico, al fine di favorire iniziative combinate e convergenti fra scuola, famiglie e sistema produttivo, mirate al recupero della dispersione e al miglioramento degli esiti dei percorsi della istruzione formale.

Con il presente Avviso la Regione Campania intende finanziare progetti formativi triennali (2018/2021) e annuali di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) e azioni di accompagnamento e orientamento al lavoro in favore di giovani campani in età di diritto dovere all'istruzione che decidono di proseguire il loro percorso scolastico partecipando ad un corso leFp così da acquisire una Qualifica Triennale.

Lo scopo dell'Avviso è quello prioritariamente quello di contrastare la dispersione scolastica, rafforzando il collegamento tra istruzione e formazione professionale e il mondo del lavoro favorendo la transizione dal mondo della scuola a quello del lavoro e l'occupabilità dei giovani.

L'Avviso è rivolto alle Agenzie Formative accreditate e costituirà l'offerta formativa della Regione Campania di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) gestita dalle Agenzie Formative per il triennio 2018/2021 e dovrà garantire a tutti i giovani coinvolti il conseguimento di una qualifica regionale rispondente alle proprie aspettative, alle proprie differenti modalità di apprendimento e spendibile nel contesto economico territoriale.

L'offerta formativa proposta dalle Agenzie Formative dovrà:

- essere effettuata in un'ottica di complementarità e sinergia e non sovrapposizione con l'offerta di leFp già presente sul territorio;
- collocarsi nell'ambito del programma di sviluppo socioeconomico del territorio, con il quale presenta tutte le necessarie coerenze, gli elementi di complementarità e integrazione dell'offerta;
- individuare la qualifica professionale che risponda alle effettive e documentate prospettive di inserimento lavorativo territoriale;



- sostanziare come le modalità e le metodologie di intervento siano finalizzate a qualificare la dimensione di apprendimento nei contesti organizzativi e lavorativi e a supportare i giovani nella transizione verso il lavoro.

Le Agenzie Formative aventi i requisiti di cui all'art. 4 potranno candidarsi con specifico ed esclusivo riferimento alle qualifiche regionali sotto elencate.

Le qualifiche candidabili sono:

Figura professionale
Operatore dell'abbigliamento
Operatore delle calzature
Operatore delle produzioni chimiche
Operatore del legno
Operatore edile
Operatore elettrico
Operatore elettronico
Operatore grafico (indirizzi: stampa e allestimento multimedia);
Operatore di impianti termo – idraulici
Operatore delle lavorazioni artistiche
Operatore del montaggio e della manutenzione delle imbarcazioni da diporto
Operatore alla riparazione dei veicoli a motore (indirizzi: riparazione parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo a motore; riparazioni di carrozzeria)
Operatore meccanico
Operatore del benessere (indirizzi: acconciatura; estetica)
Operatore della ristorazione (indirizzi: preparazione pasti; servizi di sala e bar)
Operatore ai servizi di promozione ed accoglienza (indirizzi: strutture ricettive; servizi del turismo)
Operatore amministrativo – segretariale
Operatore ai servizi di vendita
Operatore dei sistemi e dei servizi logistici
Operatore della trasformazione agroalimentare
Operatore agricolo
Operatore del mare e delle acque interne

(Art.2)

Tipologia di intervento e Azioni finanziabili



Con il presente Avviso si intende ampliare l'offerta regionale di Istruzione e Formazione Professionale in complementarietà e integrazione con l'offerta di leFP realizzata presso gli Istituti Professionali attraverso l'attivazione di percorsi professionali promossi da Agenzie Formative accreditate.

I percorsi leFP, ai sensi dell'art. 17 d.lgs 226/2005, potranno avere una durata annuale minima di 990 ore, per una durata complessiva di 2970 ore.

Riguardo in particolare i percorsi formativi saranno finanziati:

- a) n. 17 percorsi triennali leFP, destinati a giovani 14/18enni, finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e formazione professionale e al conseguimento di una qualifica professionale di livello EQF 3;
- b) n. 5 percorsi annuali, replicabili per 3 anni, per il reinserimento dei giovani 18/24 anni in Diritto Dovere all'Istruzione e alla Formazione (DDIF) finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale di livello EQF 3.

Gli standard minimi formativi per la progettazione dei percorsi leFP sono costituiti da:

- i saperi e le competenze richiesti per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione (D.M. 139/07);
- gli standard minimi formativi nazionali delle competenze di base in esito ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (Allegato 4 dell'Accordo 27 luglio 2011);
- gli standard minimi formativi delle competenze tecnico-professionali comuni a tutti i percorsi leFP di cui all'allegato 3 dell'Accordo Stato-Regioni del 29 aprile 2010;
- gli standard minimi formativi delle competenze tecnico-professionali specifiche, descritte in relazione alle figure relative alle qualifiche professionali di cui al Repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione (Allegati 2 e 2 bis dell'Accordo 27 luglio 2011).

In considerazione del carattere sperimentale dell'Avviso, ciascuna istituzione formativa proponente, per l'avvio e la gestione ottimale delle attività dovrà prevedere appositi servizi propedeutici e di supporto alle imprese coinvolte nella sperimentazione del sistema duale (a titolo non esaustivo si citano, tra gli altri:

- strumenti e metodologie finalizzate all'attivazione dei percorsi e all'erogazione della formazione interna;
- supporto alla definizione del PFI e, parallelamente, Servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro per gli allievi (a titolo non esaustivo si citano: orientamento ex ante ed in itinere, Bilancio delle Competenze riconoscimento crediti).

(Art.3)

Ambiti di intervento e prioritari'

L'offerta di Istruzione e Formazione Professionale, ai sensi di quanto previsto dalla normativa statale e regionale vigente, ha la finalità di assicurare l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto - dovere all'istruzione e formazione, di elevare le competenze generali delle persone, di ampliarne le opportunità di acquisizione di una qualifica professionale, di assicurarne il successo scolastico e formativo anche contrastando la dispersione scolastica, nonché di fornire una risposta coerente ai fabbisogni formativi e professionali dei territori. Tenuto conto della necessità di razionalizzare l'offerta valorizzando le esperienze, le specificità e le differenze delle metodologie e dei modelli educativi delle autonomie scolastiche e formative, sono candidabili qualifiche carenti in specifici territori.

I Percorsi di leFP dovranno essere attivati prioritariamente in coerenza con le filiere di intervento individuate dalla Giunta regionale della Campania quali Linee direttive di sviluppo regionale (DGR n. 68 del



22 febbraio 2016): l'Agroalimentare, l'Aerospazio, l'Automotive e la cantieristica, l'Abbigliamento, la moda e l'Artigianato di qualità e il settore dell'Energia rinnovabile.

(Art.4)

Soggetti ammessi a partecipare all'avviso

Soggetto proponente ammesso a partecipare al presente Avviso sono le Agenzie formative accreditate per l'Obbligo di Istruzione nell'ambito Obbligo Formativo, ai sensi delle disposizioni regionali vigenti, in accordo organizzativo con una o più imprese.

Inoltre, a ciascun progetto, possono eventualmente aderire i seguenti soggetti:

- Organismi di Formazione;
- Istituti scolastici;
- Soggetti del terzo settore, come definito dal Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo Settore", nonché dall'art. 13 della l.r. 28 ottobre 2007, n. 11 iscritti negli appositi registri regionali o nazionali attualmente in vigore almeno da due anni, nelle attività a favore dei minori e dei giovani svantaggiati.
- Soggetti rappresentativi del sistema produttivo della Campania quali associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto etc. aventi sede operativa in Regione Campania che abbiano finalità statutarie coerenti con gli obiettivi del presente Avviso ed esperienza documentata.

Le Agenzie Formative devono dichiarare, alla data di partecipazione all'Avviso:

- di essere accreditate per l'Obbligo di Istruzione nell'ambito Obbligo Formativo ai sensi delle disposizioni regionali vigenti e, nelle more dell'approvazione dei nuovi criteri per l'accreditamento ai sensi delle vigenti disposizioni della Regione Campania per la sezione Istruzione e formazione Professionale, anche per l'ambito "utenze speciali";
- di avere la disponibilità di aule, in via esclusiva, per le attività didattiche che consentano almeno 1,5 mq allievo;
- di avere la disponibilità di laboratori per lo svolgimento dei percorsi con almeno 1,5 mq /allievo;
- di non essere soggette a provvedimenti di sospensione o revoca della condizione di accreditamento da parte della Regione Campania;
- il legale rappresentante non deve aver riportato condanne, con sentenza passata in giudicato, per reati che incidono gravemente sulla propria moralità professionale e per delitti di natura finanziaria;
- di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo, di sospensione commerciale o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa nazionale, e che non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- di aver applicato il CCNL di categoria per i propri dipendenti e di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori;
- di essere in regola con le norme che disciplinano l'inserimento al lavoro dei disabili;
- di non aver chiesto né ottenuto alcun altro finanziamento pubblico per la medesima proposta progettuale;
- di accettare integralmente quanto previsto nell'Avviso e nella documentazione allegata;
- di conoscere la normativa comunitaria, nazionale e regionale che regola la gestione delle attività formative nell'ambito dell'IeFP;



- di impegnarsi a rispettare le disposizioni regionali per la gestione e la rendicontazione, previste per le risorse comunitarie di cui al Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014–2020 nonché a rispettare i tempi di realizzazione della proposta progettuale definiti nel presente invito;
- di autorizzare il trattamento dei dati personali raccolti, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 D. Lgs. n. 196/2003, anche con strumenti informatici, nell'ambito del presente procedimento;
- di essere in regola con la normativa in materia di sicurezza del lavoro;
- di non aver cessato o sospeso la propria attività;
- di non trovarsi in una delle condizioni di "difficoltà" previste dagli Orientamenti Comunitari per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (GUCE C 244/2 del 1.10.2004);
- non abbiano incorso, negli ultimi dieci anni, in irregolarità definitivamente accertate dalle autorità competenti, nella gestione di interventi che abbiano beneficiato di finanziamenti pubblici;
- abbiano svolto, almeno da 5 anni, attività di formazione professionale;

Ogni soggetto proponente può scegliere massimo 2 percorsi formativi, triennali o annuali, per i quali si intende esprimere la propria candidatura.

Le Agenzie Formative potranno candidare l'offerta di qualifiche professionali con riferimento alle sole sedi accreditate e dovranno presentare la propria proposta progettuale secondo quanto stabilito all'art.8 del presente Avviso, in qualità di Soggetto Proponente.

I percorsi attuati con il sistema formativo duale presuppongono una strettissima correlazione tra l'istituzione formativa e le aziende che accolgono gli studenti per la parte di applicazione pratica in contratto di apprendistato o in alternanza scuola lavoro e devono essere finalizzati ad assicurare a tutti gli iscritti al corso, un inserimento in azienda.

Le proposte progettuali dovranno essere sottoscritte, altresì dai componenti del partenariato aziendale che, in allegato al progetto, dovranno trasmettere formale lettera di impegno a sottoscrivere una convenzione, espressamente riferita all'accoglienza degli studenti in azienda.

L'eventuale sostituzione dell'impresa/e che sottoscrive la proposta, successivamente all'approvazione del progetto, è ammessa solo se :

- a) tempestivamente comunicata e motivata
- b) la/le impresa/e subentranti proposte presentano caratteristiche analoghe, in termini di filiera e/o comparto merceologico e dimensioni.

Le aziende partecipano alla progettazione dei percorsi, in riferimento alla co-progettazione, con le Agenzie Formative, del piano formativo individuale elaborato per ciascun studente e collaborano nella valutazione dei risultati di apprendimento conseguiti da ciascun studente con la formazione svolta in azienda.

Le imprese comportano un concreto valore aggiunto al progetto direttamente a livello operativo ed è oggetto di idonea analisi in sede di valutazione delle proposte.

Si evidenzia che ogni progetto deve presentare un numero di imprese sufficienti a garantire l'accoglienza per il periodo di applicazione pratica in azienda di almeno 20 studenti.

(Art. 5)



Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie per la presente iniziativa sono pari a complessivi € **7.406.000,00** così ripartite:

- € **3.500.000,00** a valere sul POR FSE 2014–2020, Asse I, Obiettivo specifico 12 “Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica formativa” - Azione 10.1.7 “Percorsi formativi di IFP”
- € **3.906.000,00** a valere sulle risorse nazionali di cui alla Legge 144/1999 e di cui alla deliberazione n. 624/2017.

Il contributo pubblico massimo assegnato per ciascuna annualità di progetto è pari ad € 110.000,00, la rendicontazione delle attività è a costi reali secondo le procedure e le modalità previste dalla manualistica del Por Campania FSE 2014/2020 in vigore al momento dell’attuazione delle attività di cui al presente dispositivo.

Eventuali ulteriori risorse che si dovessero rendere disponibili consentiranno lo scorrimento della graduatoria fino a saturazione delle stesse

(Art. 6)

Descrizione dell’intervento e relative specifiche

Il presente Avviso finanzia Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di due tipologie:

- Percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e formazione professionale e al conseguimento della qualifica professionale da avviare nell’a.f. 2018/19;
- Percorsi annuali di Istruzione e Formazione Professionale per il conseguimento della qualifica professionale, da avviare in una edizione per ciascuno dei seguenti anni formativi: 2018/19 - 2019/20 – 2020/21;

I Percorsi Sperimentali di leFP dovranno essere attivati prioritariamente in coerenza con le filiere di intervento individuate dalla Giunta regionale della Campania quali Linee direttive di sviluppo regionale (DGR n. 68 del 22 febbraio 2016): l’Agroalimentare, l’Aerospazio, l’Automotive e la cantieristica, l’Abbigliamento, la moda e l’Artigianato di qualità e il settore dell’Energia rinnovabile.

Caratteristiche dei percorsi formativi

I Percorsi di leFP dovranno fare riferimento alle qualifiche inserite nel Repertorio Nazionale dell’offerta di istruzione e formazione professionale di cui agli accordi in Conferenza Stato Regioni del 27 luglio 2011 e del 19 gennaio 2012.

Sulla base di quanto disposto dall’Accordo sul progetto sperimentale recante “Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell’ambito dell’Istruzione e Formazione Professionale” del 24 settembre 2015, e del relativo Protocollo attuativo tra la Regione Campania e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 13 gennaio 2016, tutti i percorsi formativi sperimentali dovranno prevedere una “formazione duale”, con il rafforzamento dei contenuti di applicazione pratica, da realizzare attraverso una o più delle seguenti modalità:

- **Impresa formativa simulata** con periodi di applicazione pratica non inferiore a 400 ore annue, quale strumento propedeutico ai percorsi di alternanza scuola lavoro o di apprendistato, con particolare riferimento agli studenti quattordicenni;



- **Alternanza scuola lavoro**, ai sensi del legge 13 luglio 2015, n.107, recante “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”, con periodi di applicazione pratica non inferiori a 400 ore annue;
- **Apprendistato** per la qualifica professionale ai sensi del D. Lgs 81/2015 e del D.M. 12 ottobre 2015, con contenuti di applicazione pratica non inferiori al 40% dell’orario ordinamentale per il primo e il secondo anno e al 50% per il terzo anno.

L’impresa formativa simulata potrà essere utilizzata esclusivamente nel primo anno dei percorsi sperimentali triennali.

I percorsi formativi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- avere durata pari ad almeno 990 ore e durata massima pari a 1056 ore, per ciascuna annualità;
- essere progettati nel rispetto dei Livelli Essenziali di Prestazioni (LEP) fissati dal Capo III Decreto legislativo 17 ottobre 2005 n. 226;
- essere realizzati dalle tipologie di soggetti indicati all’art.4 del presente Avviso;
- essere rivolti esclusivamente ai giovani individuati dall’art.7 del presente invito;
- prevedere attività di applicazione pratica presso le imprese del territorio regionale, organizzate secondo le modalità operative individuate dall’Accordo Stato Regioni del 24 settembre 2015; la mancata previsione delle attività di applicazione pratica pregiudica la possibilità di ammissione a finanziamento del percorso formativo.
- garantire l’acquisizione dei saperi e delle competenze di base, così come descritti nell’allegato 4 dell’Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011;
- garantire l’acquisizione delle competenze tecnico-professionali, così come definite nel Repertorio nazionale dell’Offerta di Istruzione e Formazione Professionale di cui all’allegato 2 dell’Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011 e nell’allegato 3 (competenze tecnico-professionali comuni a tutti i percorsi) all’Accordo Stato-Regioni del 29 aprile 2010, integrato e ampliato dall’Accordo Stato-Regioni del 19 gennaio 2012;
- garantire, personale docente, in possesso dell’abilitazione all’insegnamento o esperti in possesso di documentata esperienza maturata nel settore professionale di riferimento.

Ciascun corso potrà essere attivato solo in presenza del numero minimo di 12 partecipanti: non saranno considerate ammissibili le proposte progettuali relative all’avvio di percorsi con un numero inferiore di 12 iscritti. In ciascun corso potranno essere inseriti al massimo 20 partecipanti.

Gli interventi dovranno, inoltre, essere progettati e realizzati nel rispetto del sistema regionale di certificazione, ai sensi della D.G.R. 314 del 28 giugno 2016 “Riforma del sistema della formazione professionale – approvazione dispositivo integrato Scrivere - sistema di certificazione regionale di individuazione validazione e riconoscimento delle esperienze. Recepimento decreto M.L.P.S. 30 giugno 2015”.

Le proposte progettuali dovranno adottare un approccio individualizzato che tenga conto delle caratteristiche dei singoli destinatari degli interventi. In tal senso le attività di personalizzazione potranno essere utilizzate per colmare gli eventuali gap del singolo allievo o per rafforzare alcune specifiche competenze.

Ciascuna annualità, sia dei percorsi triennali sia dei percorsi annuali, essere coerente con il calendario scolastico e dovrà concludersi entro 10 mesi dalla data effettiva di avvio attività.



Come previsto dalle “Linee guida per l’avvio del nuovo sistema regionale di istruzione e formazione professionale”, i percorsi del sistema di leFP possono essere realizzati in un'unica ovvero in più sedi/strutture, per la parte laboratoriale, sulla base di apposite convenzioni tra Agenzia Formativa e le imprese.

In ogni caso non è ammessa delega di attività.

In caso di svolgimento delle attività formative presso sedi laboratoriali messe a disposizione da partner, l'Agenzia Formativa dovrà indicare, la disponibilità di ciascun partner a:

- fornire strutture, aule e attrezzature per lo svolgimento di attività laboratoriali;
- ospitare allievi del Percorso sperimentale in attività di Alternanza scuola lavoro, ai sensi del D.Lgs. 77 del 2005;
- attivare contratti di apprendistato per la qualifica professionale ai sensi del D.Lgs 81/2015 e del D.M. 12 ottobre 2015;
- svolgere il ruolo di impresa tutor nell’ambito dell’impresa formativa simulata.

Caratteristiche dei Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale

I Percorsi Sperimentali triennali di istruzione e formazione professionale hanno una durata complessiva di tre anni formativi. Nel corso del primo anno si dovrà prevedere una congrua attività di accoglienza, orientamento e formazione di base.

Potranno, altresì, essere effettuate visite guidate e impresa formativa simulata. Il secondo anno mira al rafforzamento del patrimonio di conoscenze e abilità personali che può essere conseguito anche con periodi di applicazione pratica presso le aziende. Il progetto deve assicurare, nel biennio, i saperi e le competenze previsti dalla normativa vigente per l’assolvimento dell’obbligo di istruzione.

Il terzo anno è finalizzato al consolidamento degli standard formativi connessi alle competenze tecnico-professionali e mira al completamento formativo e all’autonomia della persona in vista del futuro ruolo professionale.

Ogni percorso formativo si compone di più unità formative, ciascuna delle quali conduce all’acquisizione di una o più competenze.

Gli esiti di apprendimento attesi in esito ai percorsi triennali di istruzione e formazione coincidono con gli standard formativi minimi di base e con gli standard tecnico-professionali definiti negli Accordi nazionali del 29.4.2010 e del 27.7.2011, integrato dall’accordo nazionale del 19.1.2012.

In particolare,

per la formazione culturale:

- gli esiti di apprendimento attesi al termine del secondo anno del triennio di leFP (obbligo di istruzione) coincidono con i saperi e le competenze indicati negli assi culturali descritti nel documento tecnico allegato al D.M. 139 del 22.9.2007;
- gli esiti di apprendimento attesi al termine del terzo anno del triennio di leFP (diritto-dovere all’istruzione-formazione) trovano riferimento negli standard minimi formativi relativi alle competenze di base linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche, storico-sociali ed economiche definiti nell’allegato 4 dell’Accordo del 27 luglio 2011;

per la formazione tecnico-professionale gli esiti di apprendimento attesi al termine del triennio di istruzione e formazione professionale coincidono:

- per le competenze tecnico-professionali specifiche di ogni figura con gli standard di competenze - declinati in abilità minime e conoscenze essenziali - definiti nel Repertorio nazionale dell’offerta di Istruzione e Formazione Professionale di cui all’allegato 2 dell’Accordo del 27.7.2011, integrato dall’Accordo del 19.1.2012;



- per le competenze tecnico-professionali comuni a tutte le figure con gli standard di competenze - declinati in abilità minime e conoscenze essenziali - nell'allegato 3 all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 29 aprile 2010.

E' prevista nell'articolazione oraria una quota di flessibilità che viene espressa riportando in percentuali minime e massime le ore da destinare alla formazione di base ed alla formazione tecnico-professionale, come da tabella di seguito:

Articolazione dei percorsi sperimentali triennali di IeFP	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno
Competenze di base (assi: linguistico, matematico, scientifico tecnologico, storico sociale)	min 41% - max 53 % min	min 41% - max 53%	min 37% - max 41%
Competenze tecnico professionali	min 47% - max 59%	min 47% - max 59%	min 59% - max 63%

La durata oraria di ciascuna annualità (min 990 -max 1056 ore) deve comprendere:

- una parte relativa allo sviluppo delle competenze di base comuni a tutte le figure e profili di qualifica professionale (competenze linguistiche, competenze matematiche e scientifico-tecnologiche e competenze storiche e socio-economiche). Fanno parte delle competenze di base anche l'insegnamento della religione cattolica e quello delle attività fisiche e motorie, così come previsto dall'art. 18, capo c, del Decreto Legislativo n. 226 del 17 ottobre 2005;
- una parte relativa allo sviluppo delle competenze tecnico professionali comuni, riferite agli ambiti della qualità, sicurezza, tutela della salute e dell'ambiente;
- competenze tecnico professionali specifiche relative alle specifiche figure/profili di qualifica, con l'obiettivo di consentire agli studenti di raggiungere un'adeguata competenza professionale di settore, riconosciuta dal mercato del lavoro locale, attraverso l'acquisizione di strumenti concettuali e di procedure applicative funzionali a fronteggiare le reali situazioni di lavoro caratterizzanti lo specifico processo produttivo o di servizio scelto;
- gli esami di fine annualità e di fine percorso, realizzati secondo le modalità previste dalla normativa regionale vigente (art. 6.1.3 del Decreto Ministeriale 30 giugno 2015,).

Al termine della prima e della seconda annualità è prevista una valutazione per l'accesso all'anno successivo.

Al termine del percorso triennale è previsto l'esame di qualifica - con una Commissione nominata ai sensi del DD. n. 134/2014 e del decreto ministeriale 30 giugno 2015, allegato 6, per verificare se l'allievo possiede i requisiti educativi, culturali e professionali necessari per il conseguimento del titolo (art. 6.1.3 del Decreto Ministeriale 30 giugno 2015,) - a conclusione del quale è previsto, ai sensi del DD 327/2014, il rilascio dell'Attestato di qualifica o, in caso di acquisizione parziale delle competenze previste, di Attestato delle competenze.

Tutti gli allievi che frequentano i percorsi triennali dovranno essere coinvolti in attività di applicazione pratica, nelle modalità e per il numero di ore previste dall'Accordo Stato Regioni del 24 settembre 2015.

Caratteristiche dei Percorsi annuali di istruzione e formazione professionale per il conseguimento della qualifica professionale



I percorsi annuali hanno lo scopo di definire un'offerta formativa professionalizzante rivolta ai giovani che non hanno conseguito un titolo di studio del secondo ciclo. L'articolazione dei percorsi viene definita, in termini di contenuti formativi, sulla base delle competenze di ciascun giovane acquisite anche in contesti non formali ed informali, favorendo i processi di riconoscimento dei crediti, in coerenza con quanto previsto dalla D.G.R. 314 del 28 giugno 2016.

Le proposte progettuali dovranno prevedere attività di accoglienza, orientamento e accompagnamento, sostegno, recupero e approfondimento alla formazione al fine di garantire all'allievo il diritto alla realizzazione di un percorso personale di crescita e di apprendimento, in rapporto alle proprie potenzialità, attitudini ed interessi.

Possono essere ammessi al corso annuale esclusivamente gli allievi in possesso dei crediti formativi necessari per poter accedere al terzo anno di IeFP e conseguire la qualifica professionale attraverso un percorso di durata annuale.

Nelle more della definizione delle norme regionali in materia di riconoscimento di crediti formativi e in coerenza con la previsione dell'art.17, lettera c) della D.G.R. 314 del 28 giugno 2016, a titolo sperimentale il riconoscimento dei crediti in ingresso dovrà essere effettuato secondo la procedura indicata nel Decreto Ministeriale 30 giugno 2015 ed in particolare Allegato 8, Tabelle 1, 2.

Nella progettazione di dettaglio del percorso annuale, per ciascun allievo, devono essere indicate le Unità formative selezionate in quanto funzionali a consentire al giovane il conseguimento del titolo di qualifica professionale mediante il percorso annuale.

Nel caso di non raggiungimento di tutti gli Obiettivi Specifici di Apprendimento di Qualifica (OSA) è possibile rilasciare un Attestato di competenze di cui al DD n. 327/2014 e all'allegato 6 del citato DM 30 giugno 2015.

Tutti gli allievi che frequentano i percorsi annuali dovranno essere coinvolti in attività di applicazione pratica, come previsto dall'Accordo Stato Regioni del 24 settembre 2015, da realizzare attraverso una o più delle seguenti modalità:

- **alternanza scuola lavoro**, ai sensi del D.Lgs n.77 del 2005, con periodi di applicazione pratica non inferiori a 400 ore annue;
- **apprendistato** per la qualifica professionale ai sensi del D. Lgs 81/2015 e del D.M. 12 ottobre 2015, con contenuti di applicazione pratica non inferiori al 50% dell'orario ordinamentale.

Requisiti dei docenti

Le attività educative e formative devono essere affidate a personale docente in possesso di abilitazione all'insegnamento o ad esperti in possesso di documentata esperienza maturata nel settore professionale di riferimento.

Il ruolo del docente è assolutamente incompatibile con la funzione di tutor d'aula nel medesimo intervento formativo. Il tutor d'aula infatti ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative) il compito di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo emotivo, affettivo, relazionale, sociale. E' quindi importante che tale ruolo sia rivestito da persona diversa dal docente a fronte della propria specifica valenza in campo formativo/educativo.

In applicazione del decreto legislativo n. 39 del 4 marzo 2014, emanato in attuazione della direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, nel caso di nuove assunzioni (indipendentemente dalla tipologia di rapporto di lavoro, anche determinato)



di personale per lo svolgimento di attività professionali o attività volontarie organizzate che comportino contatti diretti e regolari con minori è necessario richiedere il certificato penale del casellario giudiziale al fine di verificare l'esistenza di condanne per taluno dei reati di: prostituzione minorile (600-bis c.p.); pornografia minorile (600-ter c.p.); detenzione di materiale pedopornografico (600-quater c.p.); iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (600-quinquies c.p.); adescamento minorenni (609 c.p.) ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.

La disposizione riguarda non solo le figure dei docenti e dei tutors, ma anche il personale amministrativo che abbia contatti diretti e regolari con i minori.

Certificazione degli esiti

Gli esami al termine del percorso e il rilascio delle relative attestazioni dovranno essere realizzati così come previsto dalle seguenti disposizioni regionali:

- D.D. n. 18 del 21/01/2014 – Approvazione Linee guida per la realizzazione degli esami relativi ai percorsi triennali e quadriennali di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP);
- D.D. n. 134 del 11/04/2014 - Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (IeFP) di cui al D.Lgs n. 226 del 17/10/2005 - approvazione disposizioni attuative sulla nomina delle commissioni e indicazioni ulteriori sullo svolgimento delle prove di esame dei percorsi di IeFP, ai fini del conseguimento della qualifica e del diploma professionali e ai sensi del decreto ministeriale 30 giugno 2015;
- D.D. n. 327 del 23/05/2014 - Approvazione del verbale per gli esami di qualifica professionale, alla fine dei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (IeFP).
- Decreto ministeriale 30 giugno 2015.

Il Soggetto ammesso al finanziamento, attuatore dei percorsi formativi, si atterrà alle Procedure indicate nell'ambito del Manuale delle Procedure di Gestione del P.O.R. FSE Campania 2014/2020 e delle Linee Guida per i Beneficiari, in vigore in fase di attuazione dei percorsi formativi.

(Art. 7)

Soggetti Destinatari

Le attività di cui al presente dispositivo sono rivolti a giovani di età compresa tra i 14 ed i 24 anni, residenti in Campania, che al momento della pubblicazione degli Avvisi di selezione da parte delle Agenzie formative posseggano i seguenti requisiti:

Percorsi triennali finalizzati al conseguimento della qualifica professionale:

- Giovani inoccupati o disoccupati e di età compresa tra i 14 e i 18 anni non compiuti all'avvio del percorso, che hanno terminato il primo ciclo di istruzione, ma non hanno assolto il diritto dovere all'istruzione e alla formazione;
- Soggetti all'obbligo di istruzione;
- In possesso della licenza di scuola secondaria di primo grado (licenza media) o, per gli allievi disabili, dell'attestato di credito formativo previsto dall'art. 9 del D.P.R 122 del 22 giugno 2009.



Per l'iscrizione ai percorsi triennali di istruzione e formazione di minori stranieri in possesso di titolo di studio non conseguito in Italia è necessario acquisire il titolo di studio in originale o copia autentica, accompagnato da traduzione asseverata in lingua italiana.

L'Agenzia Formativa che riceve l'iscrizione dovrà accertare la valenza del titolo di studio in relazione all'ordinamento scolastico del Paese di provenienza, verificando, in particolare, che si tratti di titolo conclusivo di un ciclo di studi di durata non inferiore a 8 anni.

Percorsi annuali per il conseguimento della qualifica professionale

- Giovani inoccupati o disoccupati e di età compresa tra i 16 e i 18 anni (qualora il percorso formativo preveda l'assunzione dell'allievo in apprendistato per la qualifica professionale ai sensi dell'art.43 D.Lgs 81/2015, fino al compimento dei 25 anni non compiuti all'avvio del percorso), che hanno assolto l'obbligo di istruzione, ma che non hanno assolto il diritto dovere all'istruzione e alla formazione.

In coerenza con il Quadro programmatico regionale, il potenziamento delle Competenze Tecnico Professionali dei destinatari target del presente Avviso, favorisce l'ampliamento delle possibilità di inserimento occupazionale ed il conseguente rafforzamento della competitività del Sistema produttivo regionale. Le azioni implementabili nell'ambito del Programma posto in essere con il presente Avviso, trasversalmente, mirano a favorire i principi orizzontali previsti nel P.O.R. Campania FSE 2014/2020: PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE SVILUPPO SOSTENIBILE

(Art. 8)

Modalità e termini per la presentazione delle operazioni

Le candidature dei soggetti attuatori e la relativa offerta formativa dovranno essere compilate esclusivamente attraverso l'apposita modulistica disponibile sul sito ufficiale della Regione Campania.

La domanda di candidatura, completa degli allegati nella stessa richiamati, dovrà essere trasmessa, a far data dal 15° giorno successivo dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC della Regione Campania, esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo dg11.uod04@pec.regione.campania.it, firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto proponente e in regola con la vigente normativa per l'assolvimento dell'imposta di bollo in modo virtuale ai sensi del DM 17/06/2014, improrogabilmente entro e non oltre il trentesimo giorno dalla data di pubblicazione sul BURC pena la non ammissibilità.

Ogni soggetto proponente può individuare massimo 2 percorsi formativi, triennali o annuali, per i quali intende esprimere la propria candidatura.

Il soggetto proponente dovrà, inoltre, allegare alla Domanda di partecipazione:

- Formulario (Allegato A), da replicare per ciascuna figura professionale
- Lettera di impegno alla stipula di successiva convenzione da parte della impresa/e(Allegato B);
- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante il possesso dei requisiti richiesti (Allegato C);
- Piano finanziario (Allegato D)
- Copia del documento di riconoscimento del legale rappresentante, sottoscrittore della domanda di partecipazione in corso di validità.
- Eventuali dichiarazioni di ulteriori soggetti aderenti al progetto



Le dichiarazioni sostitutive presentate sono sottoposte a controlli e verifiche da parte della Regione Campania secondo le modalità e le condizioni previste agli artt. 71 e 72 del DPR 445/2000. È disposta la revoca del finanziamento assegnato qualora dai controlli effettuati ai sensi del DPR 445/2000 emerga la non veridicità delle dichiarazioni, fatte salve le disposizioni penali vigenti in materia.

(Art. 9)

Procedure di ammissibilità e criteri di valutazione

La valutazione di ammissibilità e finanziamento delle proposte progettuali pervenute in risposta al presente Avviso, sarà effettuata da un nucleo di ammissibilità e valutazione nominato con provvedimento del Responsabile di Obiettivo Specifico.

Sono dichiarate ammissibili le proposte progettuali:

- presentate dai soggetti specificati nell'art. 4 del presente Avviso,
- pervenute regolarmente nei termini e con le modalità di cui all'art. 8 del presente Avviso;
- coerenti con quanto previsto dall'art. 1) del presente Avviso;
- rivolte al target previsto dall'art. 7 del presente Avviso;
- articolate prioritariamente nei settori di intervento ai sensi dell'art. 3) del presente Avviso.

Si precisa che, come previsto dalla normativa vigente, in caso di mancanza anche di un singolo documento richiesto per l'ammissibilità, l'Amministrazione procederà alla declaratoria di inammissibilità dell'istanza proposta. Diversamente, solo nel caso di non perfetta conformità e/o chiarezza e/o imprecisione della documentazione prodotta, l'Amministrazione procederà a richiesta di integrazione, prima della formale esclusione dell'istanza. In tale caso, l'Amministrazione richiederà il perfezionamento della documentazione carente. In caso di mancato perfezionamento della domanda entro il termine stabilito dall'Amministrazione, si procederà alla declaratoria di inammissibilità.

Laddove la documentazione integrativa richiesta dovesse pervenire incompleta, la candidatura verrà parimenti dichiarata inammissibile.

Le candidature ritenute ammissibili saranno sottoposte a successiva valutazione di merito.

L'esame e la valutazione delle proposte progettuali per ciascuna qualifica presentata e ritenuta ammissibile, dovrà tener conto dei criteri di valutazione indicati nella seguente tabella, in coerenza con i criteri di selezione del POR Campania FSE 2014-2020, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 719 del 16/12/2015. I criteri ed i sottocriteri con i relativi punteggi come di seguito riportato:

Criteri di valutazione N.	Sottocriteri	Peso
Qualità	Chiarezza, completezza e coerenza interna della proposta (<i>coerenza dei contenuti, degli strumenti e delle tipologie di destinatari ed adeguatezza rispetto agli obiettivi del progetto</i>)	15
	Innovazione (<i>innovatività della strategia rispetto alle modalità consolidate di intervento; innovatività delle metodologie e</i>	10



	<i>delle soluzioni organizzative adottate; innovatività dei servizi offerti rispetto allo stato dell'arte), trasferibilità delle innovazioni proposte</i>	
	<i>Qualità del modello organizzativo del soggetto proponente (adeguatezza del modello organizzativo rispetto agli obiettivi progettuali; esperienza pregressa, possesso di capacità tecniche e professionali adeguate all'erogazione del servizio richiesto, professionalità coinvolte)</i>	10
	<i>Reti e partenariato (caratteristiche dell'organizzazione, adeguatezza e rappresentatività territoriale)</i>	10
Efficacia potenziale e sostenibilità	Rispondenza ai bisogni del territorio e coerenza con gli Ambiti e i Settori Prioritari di cui all'art. 2 dell'Avviso	10
	Coerenza con le finalità e gli obiettivi del POR FSE CAMPANIA 2014/2020 e dell'Avviso	5
	Sinergia con altri strumenti di intervento della politica regionale, nazionale e comunitaria.	10
Economicità	Coerenza del piano di finanziamento	15
	Equilibrio interno del progetto	10
	Congruità dei costi	5

Saranno ritenute ammissibili le candidature riferite alle singole qualifiche e relative singole sedi che riporteranno un punteggio pari o superiore a 70/100.

(Art. 10)

Tempi ed Esiti delle Istruttorie

Gli esiti delle valutazioni delle candidature presentate saranno sottoposti all'approvazione degli organi competenti entro 30 gg dalla data di scadenza del presente avviso.

Gli elenchi dei progetti ammessi e finanziabili, dei progetti ammessi e non finanziabili, dei progetti non ammessi con i motivi di esclusione, saranno pubblicati con apposito provvedimento del Responsabile di Obiettivo Specifico sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione Campania nella sezione dedicata al POR Campania FSE 2014/2020.

Nel caso di candidature valutate non ammissibili, il Responsabile del Procedimento comunicherà ai soggetti titolari, ai sensi dell'art. 10-bis della L.241/1990 e ss.mm.ii., i motivi che ostano all'accoglimento delle



domande, entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, gli istanti hanno il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti.

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singola candidatura saranno consultabili presso la Segreteria del Nucleo di valutazione dai soggetti aventi diritto e secondo le procedure di cui alla Legge 241/90.

(Art. 11)

Obblighi dei soggetti proponenti

Le Agenzie Formative in qualità di beneficiari sono obbligati a:

- presentare la progettazione di dettaglio del percorso formativo entro il termine che verrà insediato nel successivo atto di concessione;
- avviare le attività preliminari entro 30 giorni dalla data della stipula dell'atto di concessione, pena la decadenza del contributo.
- avviare le attività didattiche in corrispondenza con il calendario delle attività scolastiche attenersi, per la gestione delle attività ammesse a finanziamento, alle disposizioni del Manuale delle Procedure di Gestione 2014/2020 e per quanto non espressamente previsto alle normative e alle regolamentazioni nazionali e comunitarie vigenti in materia;
- rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento;
- rispettare gli obblighi previsti dalla normativa regionale in materia di accreditamento (DGR n. 242 DEL 22/07/2013 e ss.mm.ii.);
- rispettare gli obblighi di cui alla Legge n. 136 del 13/08/2010 e smi recante disposizioni in materia di "Tracciabilità dei flussi finanziari";
- attenersi alle disposizioni di cui al Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2014/2020 ed alle Linee Guida per i Beneficiari vigente alla data di sottoscrizione dell'atto di concessione ed alle successive modifiche e integrazioni;
- rispettare gli adempimenti in materia di informazione e pubblicità previsti dalla normativa nazionale, regionale e comunitaria;
- attuare e ultimare gli interventi nei tempi previsti nella proposta presentata e nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale;
- non apportare variazioni o modifiche ai contenuti dell'intervento senza giustificata motivazione e preventiva richiesta alla Regione Campania che autorizzerà o meno, previa valutazione, comunicandolo al soggetto beneficiario;
- collaborare con tutte le Autorità preposte ai controlli (Regione Campania, Commissione Europea, Corte dei conti, ecc...) nell'ambito di verifiche anche in loco dell'avvenuta realizzazione delle attività, nonché di ogni altro controllo, garantendo la disponibilità della relativa documentazione nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013.

(Art. 12)

Spese ammissibili e rendicontazione

La rendicontazione a costi reali dovrà essere espletata secondo le modalità ed i termini che saranno esplicitate nel successivo atto di concessione e secondo le modalità di cui al Manuale delle Procedure di gestione del POR FSE Campania 2014/2020 vigente al momento della sottoscrizione dell'atto di concessione.



La rendicontazione trasmessa sarà oggetto di controllo secondo le procedure previste dal POR FSE CAMPANIA 2014/2020.

(Art. 13)

Erogazione del finanziamento

Il Finanziamento sarà erogato secondo le seguenti modalità (ipotizzare il Consuntivo e non gli acconti – certifichiamo il saldo)

- una **prima anticipazione** pari al 40% dell'importo ammesso a finanziamento, a seguito della sottoscrizione dell'atto di concessione e della comunicazione di avvio delle attività, corredata da ogni altra documentazione richiesta dall'Amministrazione ed esplicitata nell'atto di concessione;
- una **seconda anticipazione**, pari sempre al 40% dell'importo ammesso a finanziamento, erogata su istanza del Beneficiario nella quale dichiara di aver speso e rendicontato almeno il 90% della prima anticipazione ricevuta;
- un **saldo finale** provvisorio pari al 20% a conclusione delle attività, quale saldo del finanziamento assegnato, sulla base dell'effettiva realizzazione dell'intervento nel rispetto delle condizioni contenute nell'avviso e nell'atto di concessione.

(Art.14)

Monitoraggio e controllo

La Regione effettua controlli, ispezioni e sopralluoghi finalizzati ad accertare la regolarità dell'attuazione dei progetti, nonché la conformità degli stessi alle finalità per le quali sono stati concessi i contributi, così come stabilito dal Reg. (UE) n.1303/2013.

Pertanto, è facoltà della Regione effettuare visite e verifiche, anche senza preavviso, in ogni fase del progetto al fine di verificare il possesso dei requisiti dichiarati in fase di presentazione della domanda, la reale presenza in loco dei lavoratori, la documentazione amministrativa a supporto che comprovi la regolarità dell'intervento.

Le modalità e la tempistica relativa all'attività di monitoraggio sarà esplicitata dettagliatamente nel successivo atto di concessione.

In ogni caso le azioni attuate saranno monitorate attraverso la quantificazione di indicatori del programma operativo FSE Campania 2014-2020 e attraverso specifiche azioni, anche in loco, finalizzate a rilevare dati quali-quantitativi.

Il soggetto utilizzatore deve produrre con la tempistica e le modalità stabilite la documentazione giustificativa delle attività effettivamente realizzate fornendo, attraverso il sistema informativo e di monitoraggio (SURF) reso disponibile dall'Amministrazione e secondo le modalità da questa stabilite, tutti i dati finanziari, procedurali e fisici attinenti la realizzazione del progetto finanziato.

(Art. 15)

Revoca del finanziamento

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di procedere alla revoca del finanziamento e al recupero delle somme eventualmente erogate in caso di mancato assolvimento degli obblighi previsti dal presente avviso e nei casi stabiliti dal successivo atto di concessione.

(Art. 16)



Informazione e pubblicità

I soggetti Beneficiari del finanziamento di cui al presente avviso devono attenersi, in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi SIE a quanto disposto nell'Allegato XII del Regolamento (UE) 1303/13 (punto 2.2. - Responsabilità dei Beneficiari) .

(Art. 17) Conservazione dei documenti

Ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013, per il presente Avviso i soggetti beneficiari si impegnano a conservare la documentazione e a renderla disponibile su richiesta per un periodo di tre anni, a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti annuali, di cui all'art. 137 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 nei quali sono incluse le spese dell'operazione.

(Art. 18)

Informazioni sull'avviso pubblico e Indicazione del Responsabile del Procedimento ai sensi della legge 241/1990 e ss.mm.ii.

Responsabile Unico del Procedimento è il Dott.ssa Maria Antonietta D'Urso.

Il presente Avviso, comprensivo degli allegati, è reperibile sul sito internet della Regione Campania, all'indirizzo www.regione.campania.it. Tutte le comunicazioni tra l'Attuatore e la Regione Campania dovranno avvenire mediante posta elettronica, al seguente indirizzo di posta: sistemaduale@pec.regione.campania.it;

(Art. 19)

Tutela della Privacy

I dati di cui la Regione Campania entra in possesso a seguito del presente Avviso verranno trattati nel rispetto dell'art. 7 del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e ss.mm.ii..

(Art. 20)

Indicazione del Foro Competente

In riferimento al Protocollo di Legalità sottoscritto tra la Regione e la Prefettura di Napoli in data 01/08/2007 e pubblicato sul BURC n. 54 del 15/10/2007, il Soggetto Beneficiario si obbliga al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate.

(Art. 21)

Obblighi nascenti dal Protocollo di legalità

In riferimento al Protocollo di legalità approvato con DGR n. 23/2012 e sottoscritto tra la Regione e la GdF in data 6 marzo 2012, le parti si obbligano al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate e trascritte.

(Art. 22)

Norma di rinvio

Per tutto quanto non previsto dal presente Avviso si rinvia alle norme comunitarie, nazionali, regionali in materia.

INSERIRE ELENCO DEGLI ALLEGATI:



- Formulario (Allegato A)
- Lettera di impegno alla stipula di successiva convenzione da parte della impresa/e(Allegato B);
- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante il possesso dei requisiti richiesti (Allegato C);
- Piano finanziario (Allegato D)
- Copia del documento di riconoscimento del legale rappresentante, sottoscrittore della domanda di partecipazione in corso di validità.
- Eventuali dichiarazioni di ulteriori soggetti aderenti al progetto